LA LOTTA

FONDATORE A. COSTA - SETTIMANALE IMOLESE DEL PARTITO SOCIALISTA ITALIANO

La lotta fra capitale e lavoro diverrà più o meno aspra e seconda del senso di comprensione che dimostreranno di avere i capitalisti.

« Eretici », « Malfattori », « Sovversivi »

Questi sono gli epiteti infamanti secondo le caste sociali privilegiate, gloriosi secondo il popolo che soffre (o) quali cennero e vengono deflitti tutti coloro che tollero e cogliano ribellarsi alle ingiustizie umane.

Ma e proceduto per tre gradi. Dinno qualche cenno per ciascuno dei casi.

In primo luogo ricordiamo tutto il lungo martirio dei primi cristiani che a migliaia, a centinaia di migliaia, cennero sterminati coi metodi più raffinati dalle classi imperanti nel mondo pagano, perché essi non tanto intaccavano la religione degli e dei falsi e bugiardi, quanto intaccavano il sistema economico e morale di una società iniqua, in cui pochi gottavano sulle miserie delle masse affamate e arcite. Queste vennero ritenute eretiche dai loro sfruttatori e degne soltanto di prigionie e stragi inaudite.

Più tardi in China stesso, allorché si adagiò in una politica conservatrice e temporale, ritenne eretici tutti coloro che si richiamavano alle pure fonti del cristianesimo, mentre per noi essi sono considerati dei martiri, in cospetto alla storia e al lento progredimento di un ordine nuovo, più consoni ai bisogni spirituali e materiali del popolo minuto.

Questi casi detti eretici vennero tutti, o quasi tutti, perseguitati e soppressi con la menzogna, con la brutalità e con la perfidia, tenendo viva col loro sangue la fiaccola della redenzione umana, la quale, secondo il loro giusto concetto, avrebbe dovuto precedere la redenzione dell'umanità.

Nel Medio Evo, i Catari, gli Albigesi e i Patarini affermavano che la ricchezza è un male; occorre la comunanza dei beni, perché la proprietà privata è un peccato contro Dio; Giocchino da Fiore preannunciava il regno dello Spirito Santo con il comunismo dei beni e senza classi; Fra Dolcino tentava una insurrezione nel Nord-est per instaurare la comunanza della terra; Giovanni Wiclef predicava la uguaglianza naturale di tutti gli uomini, l'abolizione delle classi e organizzava una insurrezione dei contadini e degli operai di Londra; Giovanni Huss e Girolamo da Praga sostenevano un comunismo teorico; e potremmo continuare ancora con le turbe massacranti in Germania durante la Rivoluzione protestante, con Tommaso Moro, con Tommaso Campanella, con Giordano Bruno, il martire più significativo della libertà del pensiero: tutti abbattuti o dal potere temporale o dal potere clericale, o da entrambi realizzati.

Fino a questo punto, i caduti lungo il cammino dei secoli sono rimasti nella storia con l'epiteto di eretici dato loro da chi aveva l'interesse di sopprimerli perché pericolosi per le

Il tranviere e l'Immacolata

I quotidiani hanno raccontato, con lusso di particolari e di fotografie, la storia del tranviere Bruno Cornacchioli, che appartiene alla setta degli Avventisti, ma il 12 aprile 1947, mentre preparava un discorso per contestare il dogma dell'Immacolata Concezione, venne improvvisamente convertito dall'apparizione della Madonna, che fu vista anche dai suoi tre bimbi.

Fin qui nulla di male. Ognuno è libero di veder le madonne che più, e anche di farle vedere ai minorenni, dal momento che in Italia è consentita la suggestione del misticismo, che in certi paesi (per esempio in Turchia) è considerata un delitto d'azione pubblica.

Anche la Madonna, che interviene tempestivamente, perché l'Avventista non preparasse il discorso contro l'Immacolata Concezione, si comportò nella sua qualità di vergine divina, precisamente come si sarebbe comportata una vergine saggia in hac lacrimarum valle.

Non la faccenda incomincia a coprire e nel seguito dell'avventura del tranviere Cornacchioli, che, non pago della celebrità derivatagli da tanto prodigioso avvenimento, il 10 dicembre, in occasione d'una breve intervista concessagli, volle consegnare al Papa un pugnale di cui, quando Arca, avrebbe voluto servirsi per uccidere il Pontefice.

Nessuno può penetrare nei penetrali d'una coscienza complessa come quella del tranviere Cornacchioli, a cui dobbiamo credere sulla parola, ma che l'apparizione della Madonna da lui sospettata e miracolosamente restituita, nel suo spirito, alla dogmatica parità, ci lascia in uno stato di relativa indifferenza, il fatto del pugnale d'interesse rilevante e ci sembra che dovrebbe interessare anche le autorità incaricate di salvaguardare l'incolumità dei cittadini.

Durante il fascismo un Sarlo, per nome Schirru, fu giustiziato per aver avuto l'intenzione d'uccidere Mussolini. Mutata il costume politico, non si dice che il tranviere Cornacchioli debba essere condannato a morte e nemmeno condannato affatto, specialmente dopo che il Pontefice gli ha perdonato con la sua benedizione, ma si domanda sommessamente, se non sia pericoloso lasciar incostituita la persona, che confessano d'aver ubita ro-

Organizzare le Ragazze

La lavoro che fino ad ora non era stato intrapreso e organizzato è il potenziamento del movimento delle Ragazze, essendosi impegnati per lo sviluppo del movimento giovanile.

Ma organizzare i gruppi delle ragazze non si deve intendere come un intralcio per il Movimento giovanile, anzi, tutt'altro, è nostra intenzione renderlo sempre più forte e attivo, facendone parte anche noi ragazze, potenziandolo sempre più con la nostra attività, toccando quegli strati della popolazione che non potevano essere avvicinati dai giovani, prendendo delle iniziative che abbiano un vasto eco all'esterno, appoggiando sempre con la nostra azione tutti coloro che lottano per la stessa causa, facendo di tutto, in definitiva, perché i giovani socialisti, siano all'avanguardia del Partito Socialista.

Non dobbiamo dimenticare l'esempio dato dalle migliaia di Ragazze che durante il periodo clandestino, dettero i loro migliori anni per la grande causa del popolo italiano. Non dimentichiamo coloro che dettero la loro vita pur di non rinnegare la loro idea. Ricordiamo coloro che furono internati nei campi di concentramento perché volevano la libertà del popolo italiano e far grande il Partito Socialista.

Ed è nel loro nome che noi ci ripromettiamo di non abbandonare il nostro dovere di lavorare per il benessere di tutto il popolo, di attuare il piano di lavoro e di prendere sempre qualche nuova iniziativa; e se talvolta non vedremo subito i risultati del nostro lavoro, noi non ci scoraggeremo, non abbandoneremo in quel momento il campo, anzi, se così facessimo, avremmo perduto tutto il tempo dedicato a tale lavoro, occorre invece continuare, essere costanti, i risultati saranno allora superiori al previsto.

Mettiamoci, quindi, al lavoro con molto slancio, tutti i risultati che avremo saranno per nostro merito, perché avremo saputo organizzare un movimento quasi dai nulla.

Lavoriamo, ragazze, perché sia attuato il nostro piano di lavoro, che abbiamo elaborato per integrare il « Piano » del Movimento Giovanile.

Leggete L'Avanti!

La Sottoscrizione 1949

Dobbiamo fare un rimprovero ai compagni e simpatizzanti? Sì, ma sarà dolce e costruttivo. La sottoscrizione del 1949 ha dato un po' meno di quella del 1948.

Non ignoriamo che, a giustificazione di questo, qualche motivo esiste, per esempio, l'aver intensificata la raccolta per i « Santi », l'aver passato al massimo organo qualche somma che sarebbe spettata a La Lotta, l'aver accentuata la disoccupazione degli operai, coi soldati del quale vive principalmente il nostro settimanale, dato che Truman non si è ancora deciso a lasciare un gruzzolo di dollari.

La sottoscrizione è legata, per lo più, alle variazioni dello stato civile: nascite, morti e matrimoni, specialmente alle morti per esodismo e ai congedati.

Se fossimo soltanto dei freddi e cinici amministratori, ci sarebbe da augurarsi che ogni settimana andasse all'incanto un compagno possibilmente influente per incassare fior di quattrini. Ma bando agli scherzi di cattivo genere e occhio agli scongiurati!

Nel vorremmo che non morisse mai nessuno, basti che tutti vivessero lunga vita e per questa augurio sincero si ricorressero più spesso da La Lotta, la quale sarà compitata più o meno bene, potrà più o meno interpretare i gusti dei compagni più esigenti, ma cerca nel modo migliore di combattere la buona battaglia e di raggiungere la sua voce alle mille che agitano la restaurazione del socialismo e la preparano con pazienza e tenacia.

Compagni, la Redazione farà del suo meglio per mantenere viva e operante la fiaccola che fu di Andrea Costa; ma voi dovrete materialmente alimentarla, ricordandovene in ogni occasione: gite, congressi, partite a carte, feste di ballo, avvenimenti politici, ritiri privati, lotte sindacali, avanzi di bilanci di cooperative, angeli e saluti ad amici e congiunti, festività civili ed anche nasette, matrimoni, e purtroppo anche morti di uomini o donne che abbiano lasciato, nell'ambito familiare o di partito, larga eredità di affetti e un esempio di vita integra e laboriosa.

Il 1950 si riserba, pare, grosse battaglie elettorali, per cui occorreranno buone artigiane da contrapporre alle molte di cui dispongono gli avversari. La prima battaglia di pezzi di grosso calibro dovrà essere La Lotta per la divulgazione dei nostri programmi e dei nostri onesti propositi di vittoria.

Alfieri, o compagni! Le nostre munizioni saranno le vostre economie e le vostre spontanee offerte, con una nobile gara a chi darà di più per il proprio giornale, per il nostro giornale, a cui noi offriamo disinteressatamente ed entusiasticamente una modesta ma intensa attività, felici soltanto se ci sentiremo sorretti dalla vostra fiducia e dal vostro aiuto morale e materiale.

La Redazione

SOLIDARIETÀ del P. S. I.

Anche quest'anno i Socialisti Imolesi (i soli purtroppo) hanno sentito il dovere di portare alcuni doni ai ricoverati del P. 16 dell' Ospedale Caserzense, frutto di generosa solidarietà che ha profondamente toccato i degniti tutti.

Essi sentono il dovere di ringraziare vivamente per il nobile gesto esprimendo la loro più profonda gratitudine.

Il ricoverato del P. 16

I PRIMORDI IN ITALIA DELLA STAMPA SOCIALISTA

Si può dire che la nascita e lo sviluppo della stampa socialista, in Italia, abbiano avuto impulso da tre cause che agirono insieme e quasi contemporaneamente.

La prima, la fondazione a Londra dell'Associazione internazionale dei lavoratori, la seconda, la venuta fra noi di Michele Bakunin; la terza, la ripercussione dell'avvento della Comune di Parigi. Fra i primi organi a stampa che fecero propaganda di Socialismo bisogna ricordare subito il *Proletario* giornale economico Socialista per la democrazia operaia.

Vide la luce a Firenze il 29 agosto del 1865 e si vendeva a 5 centesimi la copia. Ne era direttore Nicolò Lo Savio compagno in manovra di Dolfi e amico di Bakunin. Questi, con la sua presenza a Firenze, conosceva certo alla nascita del giornale che, nella testata, portava come motto « Che cosa è il capitale? Tutto. Che cosa è il lavoro? Nulla. Che cosa sarà il capitale? Nulla. Che cosa sarà il lavoro? Tutto ». Per democrazia operaia intendeva la classe media e la classe salariata entrante in antagonismo con l'aristocrazia e la classe industriale e mercantile. Considerava la differenza o la divisione delle classi ma tutte il suo Socialismo pareva basarsi sul cooperativismo e a un mutualismo di ispirazione massimiana.

Nel frattempo l'Internazionale svolgeva sempre più la sua propaganda.

Primo il *Giornale delle Associazioni Operarie* di Genova, repubblicano e massimiano, si manteneva in relazione con l'Associazione Generale e stampava il suo programma e notizie della società londinese.

Qua e là si susseguiva qualche giornale particolarmente dedicato alle classi lavoratrici.

A Bologna, ad esempio, il 6 aprile del 1867, usciva, per la prima volta il settimanale *eco dell'operaio*, diretto da Pietro D'Amico.

Avveva per motto: « Pane e lavoro all'operaio, libertà, associazione, libero

pensiero ». Richiamò subito l'attenzione delle autorità politiche e, dopo alcuni sequestri dovette morire.

Però nell'agosto dello stesso anno, a Napoli, dove Bakunin si era trasferito e dove esplicava la sua ardente attività cominciò a stampare *Libertà e Giustizia* organo di un primo circolo internazionale e di cui l'agitatore russo fu uno dei principali collaboratori insieme al deputato Giuseppe Fanelli e Severio Frisica, all'avvocato Gambazzi, a Tucci e ad altri.

Direttore ne era De Luca. Si sosteneva per obiezioni volontarie ed era inviato gratis a chi ne faceva domanda. Si diceva Settimanale di educazione popolare ma in realtà era un foglio socialista anarchico e rivoluzionario.

E siamo al 1871, all'anno della Comune di Parigi, ai dissi fra Mazzini e Bakunin fra repubblicani e Socialisti internazionali.

Pur fra le continue persecuzioni della polizia, l'Internazionale, fa progressi e propositi dovunque.

Dopo tante lotte, combattute anche nei campi di battaglia, molti cominciano a dar valore alla questione sociale e ad interessarsi ad essa.

Giornali democratici o repubblicani passano via via ad altra sponda, simpatizzano per la Comune o diventano organi o portavoce dell'Internazionale mentre i suoi soci, in maggioranza seguaci di Michele Bakunin anzi che di Marx, danno vita ed impulso a fogli, giornali e giornali che si diffondono nelle varie città d'Italia e che ora son quasi tutti intravisti. Molti sono andati perduti o distrutti: altri forse formano il fondo dell'oblio in qualche remoto archivio di quest'era e tribolati.

Qua, fra il marzo e l'agosto del '71, usciva a Napoli un giornale *L'Internazionale* che il suo titolo doveva propositi e programma. Ad esso si collegava Mazzini in

Il Proletario, nato a Firenze nel 1865, si vendeva a cinque centesimi la copia. - Il 30 aprile 1881 sorse a Imola il primo Avanti!

persona per controbattere idee e opinioni.

Ma, purtroppo, il giornale che in quell'anno, ebbe eco maggiore fu il *Proletario* italiano periodico politico settimanale dedicato ai figli del popolo e stampato a Torino sotto la guida. Era diretto dal fiammista Carlo Terragni che, nel '73, direbbe a Torino anche *La Incauzione*.

Benché sovvenzionato dalla polizia, benché fomentatore di intrighi e discorde fra i capi e le varie tendenze della democrazia e del socialismo, contrariamente alle sue intenzioni e a quelle dei suoi sovvertitori riuscì in certo qual modo a far propaganda.

Nel novembre e ancora a Napoli, da bisettimanale che era e liberale, diventava quotidiano ed internazionalista il *motto* d'ordine diretto da Leone Leoncavallo con la collaborazione di Carlo Caffera, di Tito Zambarelli e di altri compagni.

Incontro subito tante difficoltà, gli si scagliarono contro tanti oppositori che, appena un mese dopo, il 6 dicembre, dovette riprendere la primitiva finisimonia, e fu quello l'annuncio della sua fine.

A Bologna, invece, il 27 dicembre 1871, sorse il primo *Fascio Operaio* che ebbe direttore Ermanno Pescatore, come principale redattore il giovanissimo Andrea Costa e si dichiarava « Messaggio del proletariato ».

Intanto cominciarono a passare al socialismo parecchi giornali democratici o repubblicani.

Primo, fra tutti, per la sua importanza e per la vita lunga che ebbe, fu *La Plebe* periodico fondato a Lodi da Enrico Bigonami.

Qualche nuovo giornale appariva tuttavia qua e là lo stesso e qualche altro riusciva a stamparsi e a vivere. In generale erano tutti periodici di idee avanzate in pieno contrasto con quelle, ad esempio, della *Plebe* di Bigonami o con quelle del *Fascio* di Palermo che aveva direttore Salvatore Ingenuo e dello *Barraffoglio* di Trapani diretto da Francesco Petrucci, entrambi ispirati da Roselli Maloni prima che fosse espulso dalla Sicilia e dall'Italia. E scrivevamo al luglio del 1876.

Andrea Costa, tornato dopo la prigionia in Italia in Francia solo perché membro fondatore dell'Internazionale, fu seguito a un'ampia e profonda considerazione della situazione generale e delle condizioni del paese sua l'urgenza tollerata dal pensiero della Kautsky e di Maltoni, scrive la famosa lettera « Agli amici di Romagna ». Si accostava così ai legittimi che pur aveva tanto combattuto, si schierava decisamente con loro e dava un indirizzo nuovo al Socialismo Italiano.

Inutile dire le impressioni che ebbe fatto di Costa, gli odi, le ire, le minacce che dovette per lungo tempo affrontare.

Per continuare le sue idee e il suo programma non gli bastava *La Rivista Internazionale del Socialismo* da lui fondata e diretta a Milano. Gli occorreva un periodico più popolare e di più facile diffusione. Così, il 30 aprile 1881 sorse a Imola il primo *Avanti!* che passò a Genova, a Bologna e quindi a Roma dopo che Costa fu eletto deputato al Parlamento.

Venne fondata col suo Pascoli il Partito Operaio, si diffuse in Società dei figli del lavoro, si giunse a Genova, alla divisione fra socialisti anarchici, alla fondazione a Reggio Emilia, del Partito Socialista dei Lavoratori e, nel marzo del 1888, riprendendo il motto di Andrea Costa ebbe vita ed salute il quotidiano *Avanti!*

Avanti, avanti alla luce del sole ed a lamiera spogata e con grida verso il socialismo. Costa fu il primo nemico del suo giornale.

G. Costa Mazzini

LA NOSTRA GENEROSITÀ

Anche quest'anno, come ogni anno, in occasione delle feste natalizie e del capodanno, alcune nostre compagne socialiste accompagnate da vari compagni, si sono recate al ricovero al riparo, portando loro il saluto di tutti i socialisti imolesi e gli auguri di un felice anno e di una presta guarigione.

Torniamo ad augurare loro un buon anno, ed una sollecita e completa guarigione. Il vogliamo presto tra noi a combattere al nostro fianco, tutte le battaglie per la classe sofferente, lottare per dare a chi lavora un ambiente più sano, una casa che non assomigli ad una tomba, una condizione di vita meno misera, solo così si potrà abbassare il numero dei malati di tubercolosi, solo così, compagni, i nostri figli non conosceranno quello che oggi loro sono costretti a soffrire.

Finita la visita, la committiva si è divisa, le donne sono tornate alla nostra sezione a prelevare altre cose che i compagni di città e di campagna portavano, e hanno fatto un giro presso le case dei compagni socialisti disoccupati e più bisognosi, dividendo ciò che avevano; gli uomini invece, (un giovane e un anziano) sono andati all'ospedale civile ad augurare il buon anno ai vecchietti del ricovero degeni in ospedale reparto medicina. Anche qui un po' di festa e qualche bottiglia è stata stappata. Poi non avendo rimasto che l'ultimo fiasco, si è fatto visita al reparto chirurgia uomini e con un bel brindisi al nuovo anno ed al socialismo si son vuotati il fiasco e la nostra povera sporta.

Vogliamo ringraziare tutti i compagni che hanno contribuito, portando ciò che hanno potuto e ci perdonino coloro che avendo molto bisogno, non abbiamo potuto visitarli. Sono molti lo sappiamo, ma ciò che è stato raccolto, è stato raccolto da lavoratori e da lavoratrici. Vada a tutti il nostro saluto e augurio per un anno migliore per il trionfo del socialismo e della pace fra tutti gli uomini di buona volontà, di quella volontà che finora è mancata e che purtroppo manca ancora in molti specialmente tra quelli che maggiormente questa «volontà» dovrebbero avere.

Il "premio della bontà", assegnato ad una concittadina

Il Comitato Provinciale «Premio della Bontà» ha deliberato all'unanimità di assegnare a Contavalli Stella, in Sentimenti, abitante in Via Fratelli Cairoli n. 32, il 1° Premio dell'anno 1949, di L. 100.000.

Il premio è stato solennemente consegnato alla Contavalli il giorno 6 corr., nella Sala Bossi del Liceo Musicale di Bologna.

Mentre ci riserviamo di illustrare la figura della premiata — notissima popolana, che lungamente e largamente ha dato di sé ai derelitti ed ai perseguitati dalla sorte e dagli stessi uomini — vogliamo intanto esprimere i sensi del più vivo compiacimento dei socialisti imolesi, assieme al plauso sincero a chi ne segnalò e ne premiò quella sua opera, costantemente buona e generosa, che fu davvero il solo vanto e la sua aspirazione, durante i molti anni trascorsi in nascosta modestia.

Alla Contavalli vada anche il cordiale e benaugurante saluto della Lotta Ad multos annos!

La Redazione de La Lotta, il Comitato Esecutivo della Sezione Socialista Imolese e i compagni tutti dell'Unione Circondariale, esprimono gli auguri più vivi e più fraterni di perenne felicità al compagno Visani Dott. Lino e alla sua diletta sposa Falconi Isolda, uniti ieri in matrimonio.

L'ALBERO DI NATALE

Accennammo già a questo suggestivo e simbolico albero eretto sotto la galleria del Centro Cittadino. Nel pomeriggio del Capo d'anno, abbiamo assistito al numeroso concorso di genitori coi loro bimbi che tutti festosi e giulivi si sono portati a casa ognuno un regalo tanto gradito.

Sinite parvulos venire ad me disse Gesù Cristo, e difatti come al carretto di Pargipoli sono accorsi pargoli.

La cosa si ripeterà certamente per il Natale 1950. Ne sia lodò alla solerzia nostra Amministrazione Comunale, la quale nulla trascurò per i poveri bimbi e vecchi. Anche in questa circostanza la Banda sarebbe stata desiderabile.

Adunanza dei Dipendenti Comunali

Venerdì 30 dicembre ha avuto luogo la riunione dei dipendenti Comunali per il rapporto del Comitato direttivo sindacale sulla questione dell'indennità accessoria. Presidente il rag. Guadagnini. Riferisce Zani sulla richiesta fatta dai dipendenti Enti Pubblici verso le Pubbliche Amministrazioni; sul modo come si sono svolte le trattative e sull'esito Anale del problema.

Vari comunali, fra i più importanti in Italia hanno già deliberato la concessione ed ottenuto l'approvazione dell'Autorità tutoria. Anche la nostra Amministrazione Comunale ha già deliberato favorevolmente e si aspetta solo la convalida Prefettizia.

Il relatore passa in rassegna l'importanza morale che ha il provvedimento. E' una vittoria sindacale, in quanto è un riconoscimento dello stato di disagio in cui versa la nostra categoria; è un superamento dell'art. 228 della Legge Com. e Prov. che è stato fino ad oggi un ostacolo per ogni miglioramento; è la prova che le amministrazioni democratiche operano in favore dei propri dipendenti, come fanno con tutti i lavoratori, senza risparmio di mezzi.

Dopo una discussione che è stata improntata da una notevole simpatia verso l'organismo sindacale è stato presentato e votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«I dipendenti comunali riuniti in assemblea generale il 30-12-1949:

PRESO ATTO della deliberazione relativa alla concessione dell'indennità accessoria fatta dall'amministrazione comunale al personale dipendente nella misura del 40% sullo stipendio dal 1-8-1949 al 31-12-1949;

RILEVATO che tale atto è la prova della comprensione dello stato di disagio in cui versa la categoria dei dipendenti Enti Pubblici e della necessità di aiutare tale categoria con ogni mezzo che la legge autorizza;

CONSTATATO che l'amministrazione comunale ha sempre appoggiato ogni richiesta dell'organismo sindacale tendente a migliorare i rapporti economici e sociali fra amministrazione e dipendenti;

ESPRIMENDO alla amministrazione il proprio plauso e gratitudine per l'azione svolta in favore, sia dei dipendenti come pure di tutti i lavoratori imolesi;

IMPEGNANDO la categoria dei dipendenti a voler svolgere la maggiore attività lavorativa onde migliorare e perfezionare i vari servizi comunali, strumenti utili alla cittadinanza imolese nei vari bisogni di ordine amministrativo e sociale».

Per la vertenza "Gardelli"

I dirigenti sindacali riuniti in assemblea plenaria il 3 gennaio 1950 alla Casa del Popolo di Imola, esaminato lo stato della vertenza "Gardelli",

HATTENUTO che il datore di lavoro non accettando la discussione sulle proposte conciliative e comprensive presentate dalla organizzazione sindacale, dà una nuova palese dimostrazione di una incomprensione totale dei diritti dei lavoratori e delle esigenze della produzione.

INVITANO gli organi sindacali competenti a porre in opera tutti i mezzi legali sindacali tendenti a togliere la "serata" ed a riaprire la fornace con l'assunzione degli operai fornacieri dipendenti, significando sin d'ora che a qualsiasi tentativo di crumiraggio si opporranno unanimi i 15 mila lavoratori imolesi.

CHIEDONO alle autorità governative - a S. E. il Prefetto ed all'Ufficio Regionale del Lavoro - di intervenire affinché la fornace sia rapidamente messa in condizioni di riprendere l'attività produttiva tanto necessaria al paese, richiamando il datore di lavoro al rispetto della Legge e degli articoli 41 e 42 della Costituzione.

APPROVANO il piano di azione esposto dagli organi sindacali responsabili e si impegnano a dare tutta la solidarietà necessaria ai fornacieri della "Gardelli" affinché continuino la loro giusta lotta in difesa e per mantenere le posizioni contrattuali conseguite.

UN COMPAGNO ATTIVO

Apprendiamo con piacere che il compagno e concittadino Dott. Giorgio Padovani residente a Milano è stato nominato membro del Consiglio Nazionale della Cooperazione.

Al carissimo Giorgio i migliori auguri di un proficuo lavoro.

Riconoscenza di bimbi

L'Amministrazione Comunale e in particolare il nostro Sindaco, noi bimbi vorremmo dire tante cose, ma non ci riusciamo perché siamo troppo piccoli. Grande è stata l'emozione nel vedere il 1° dell'Anno giungere nelle nostre mani un dono, un dolce, un giocattolo che fino ad oggi è sempre stato soltanto un sogno, mentre ora si è tramutato in una realtà. Quante volte dalle vetrine dell'P.M., dalla vetrina di ANTERA abbiamo sostato, ammirato, sognato quei bei giocattoli. Ora invece, questi giocattoli sono stati fatti per noi, per i figli dei poveri, per i bambini dei disoccupati. A noi ora, non resta che ringraziare l'Amministrazione Comunale la quale ha voluto pensare a quei tanti bimbi infelici. Un ringraziamento vada anche ai donatori i quali hanno accolto l'appello per contribuire alla felicità dei bimbi poveri.

UN'OPINIONE DA CORREGGERE

Non poco ha nociuto e nuoce alla vita della Croce Rossa Italiana e quindi al servizio che essa svolge, fra i quali il "Pronto Soccorso". L'opinione molto diffusa che la benefica Associazione sia un Ente a carico dello Stato e perciò mantenuto come tanti altri dei cittadini che pagano le tasse.

La Croce Rossa Italiana, come quella di tutti gli altri Paesi, è mezzo della propria sussistenza dai contributi che le provengono dalla generosità dei cittadini o come soci, o come oblatori.

Nel caso nostro l'ammontare delle quote sociali, pur cospicuo, e il gettito dei servizi a pagamento, non sono sufficienti a coprire le spese per il personale, per i carburanti e quelle generali e tanto meno a costituire le riserve indispensabili per far fronte al rinnovamento costante dei mezzi rotabili. Né va dimenticato che parte dell'importo delle quote sociali è assorbito dalle notevoli concessioni fatte ai soci stessi.

E' in altre parole, quello del "Pronto Soccorso", un servizio che non può essere mantenuto in efficienza con le sole entrate di gestione, perché le sue prestazioni non consentono quel volume di attività necessaria a renderlo attivo.

Di qui l'appello che il Sottocomitato della Croce Rossa di Imola rivolge al Cittadino, perché nella propria generosità abbia presente e si ricordi che ogni obolazione fatta al "Pronto Soccorso" a beneficio di quei cittadini che avranno dolorosamente bisogno.

Ma ritorneremo ancora sull'argomento.

Bruciato il «VECCHIONE»

La notte di fine d'anno, in Piazza Matteotti, è stato bruciato il "Vecchione". Molta folla era accorsa deprecando alla "Vecchia maledetta". Al falò hanno fatto corona molte torce a vento e la illuminazione esterna dell'Edificio Comunale e quella del magnifico Palazzo Serasanti.

Una cosa è purtroppo mancata: qualche allegria suonata della Banda, che tutti gli imolesi desiderano risorga anche in omaggio al suo glorioso passato ed agli allori mietiti ovunque.

RINVENIMENTO

La sera del 2 e m., in Via Emilia Patente, è stata rinvenuta una somma in danaro. Chi eventualmente l'avesse smarrita può ritirare detta somma presso Gulmanelli - Via Verdi 11 - Imola.

Le Ferrovie dello Stato dal 1° gennaio 1950 trasportano con treni viaggiatori accelerati e con merci accelerati, senza pagamento della soprattassa del 25%, e con treni merci diretti con soprattassa del 25% anziché del 50%. I carri di bestiame affluenti ai mercati legalmente riconosciuti dalle Camere di Commercio, da e per loro località entro un raggio di Km. 300.

MARIO SANGIORGI, redattore responsabile. Coop. Tipogr.-Edit. «P. Galati» - Imola

Gli amici della «LOTTA»

Table listing names and amounts of contributions to the newspaper 'La Lotta'. Includes names like Giuseppe Lombardi, Agostino Agostino, Antonio Agostino, etc.

Un benefico Ente

IL PATRONATO SCOLASTICO

(a. r.) La Colonia Marina, benefica attività estiva del Patronato Scolastico, non era ancora terminata, che già l'Ufficio si preoccupava e disponeva per il lavoro invernale.

Le varie commissioni incaricate, abilmente si ponevano all'opera per vagliare le tante e tante domande presentate per ottenere il sussidio e in poco meno di due settimane il lavoro era ultimato. Conseguenza: circa un migliaio di bambini bisognosi ammessi a fruire di quel beneficio.

Ma ancora un'altra importantissima braccia urgeva e premeva, imponendo agli amministratori un nuovo duro lavoro. L'organizzazione della refezione scolastica, tanto gradita e così utile per tante famiglie durante il periodo invernale.

Vari gli scogli che si sono dovuti superare, ma grazie alla buona volontà di tutti, anche questo lavoro è stato portato in porto e già fin da lunedì 5 Dicembre u. s. un abbondante, sano e gustoso pranzo ha cominciato ad essere distribuito a quanti lo hanno richiesto, dietro pagamento di una lievissima quota mensile.

Questo il più importante complesso di opere finora realizzato a beneficio dei bambini dal Patronato in questo principio di anno scolastico. Ma diverse altre idee, siamo informati, sono allo studio, diverse altre realizzazioni stanno per avere una propria attuazione.

Siamo anzi lieti di potere per i primi portare a conoscenza della popolazione l'iniziata sottoscrizione aperta dal Patronato Scolastico tra la cittadinanza tutta al fine di raccogliere fondi necessari per dotare gli alunni più bisognosi della città di un paio di scarpe invernali nonché di alcune soffici magliette di lana che li possano proteggere dai morsi del freddo causati dalla rigida stagione nella quale stiamo addestrandoci.

Noi invitiamo tutti i cittadini a compiere quanto possono per lo scopo altamente umanitario di cui si è fatto promotore il Patronato Scolastico.

Siamo certi che Imola nostra, le cui tradizioni assistenziali e solidaristiche non temono confronti, anche in questa occasione saprà dimostrare tutto il suo amore per questi piccoli cui la sorte negherebbe diversamente quel minimo indispensabile.

Nol pure del giornale non possiamo fare a meno di non contribuire a questa sottoscrizione e intendiamo aprirla con un primo versamento di L. 500.

E' poco: lo sappiamo: ma poche sono anche le nostre possibilità.

Pure siamo convinti che se tutti nutrano il nostro poco, il Patronato potrà

SPORT

CALCIO

IMOLESE - SEBINIA 2-0

Ancora una volta Imolese ha vinto, ma quanto ha stentato prima che ciò si verificasse. Tutto un primo tempo e parte del secondo erano trascorsi prima che Blavati, riprendendo un corto rinvio del portiere avversario, un calcio di punizione battuto da Gardelli, potesse in rete quel tanto agognato pallone. Dopo questo successo si notava un rinfiancamento nelle file Rosso-blu (in verde per ospitalità) ed una difesa meno stretta da parte degli avversari che dal loro comportamento risultava palese lo scopo di conseguire il pareggio. Attraverso le maglie più allargate della difesa dei Rossi i locali riuscivano a puntare più decisamente a rete e Norini sul finire consolidava il vantaggio raccogliendo un pallone respinto dalla traversa su tiro fortissimo di Garlinghi. L'imolese ancora una volta ha messo in evidenza deficienze più o meno varie, ma quello che soprattutto manca alla squadra è un sistema di gioco.

Non hanno il maestro? In questo caso allenatore. Noi sappiamo che l'allenatore c'è; ed allora che cosa insegna? A questo interrogativo la risposta balza palese; che l'allenatore non conosce troppo gli schemi del sistema, viceversa non sarebbe spiegato quell'enorme vuoto esistente fra difesa ed attacco. Il quadrilatero, espressione prettamente del sistema, non esiste affatto; all' centro e talvolta interni mal eseguiscono quelle conversioni, quegli spostamenti basilari per evitare o rendere più difficile il marciamento dell'uomo. Un'altra cosa notiamo, che ben pochi sono gli atleti che sanno controllare bene la palla, e pochi sono i passaggi che non finiscono in possesso dell'avversario.

Strol

ASSOCIAZIONE INQUILINI DI IMOLA COMUNICATO

Si segnala all'attenzione dei nostri Associati o ai molti altri Interessati che la Sede dell'Associazione Inquilini si è trasferita in Via Quarto n. 10 (interno).

Ci scrivono da

BUBANO

A breve distanza dall'avvenuta morte (3-11-49) in Sezione Socialista di Bubano viene ricordata ancora la grande figura di uomo e di socialista impersonificata dal compagno Brunori Mario. Uomo tutto dedito al lavoro e alla casa si profuse sempre ed ovunque affinché il Socialismo si avverasse.

Fin dalla più tenera giovinezza fu militante del Partito Socialista, fu della vecchia Guardia e più volte ebbe a soffrire persecuzioni perché fu tra i più attivi della Settimana Rossa. Il Partito lo vide sempre in testa per la lotta per la redazione del proletariato.

Fu anche Consigliere comunale di parte Socialista. Nel campo del lavoro fu di esempio e di ammirazione, ai suoi compagni di lavoro ricordava sempre questa sacrosanta parola: «Ad ogni diritto corrisponde un nostro dovere».

Ora che non è più, la Sezione inchina riverente le sue bandiere.

BORGO TOSSIGNANO

Questa Sezione nella sera del 29-12-1949 si è riunita in assemblea e dopo aver trattato sui vari problemi all'ordine del giorno è stato nominato il nuovo esecutivo di sezione risultando eletti i compagni seguenti: Nanetti Enea (segretario), Monti Bruno (vice segretario), Alberani Mario, Bettini Giuseppe, Cornacchia Umberto, Lanzoni Rino, Nanetti Cesare, Poggi Sergio, Bettini Domenico. In seduta stante è stato anche deliberato per la convocazione del nuovo esecutivo per la sera di lunedì 2 Gennaio 1950 dove saranno presi in esame tutti i problemi del caso.

Inoltre vari compagni nel regolare le quote 1949 hanno offerto pro Lotta e Avanti! le seguenti somme: Cornacchia Umberto L. 150 L. 100 Alberani Mario L. 100 Berti Amelio L. 75 Poggi Enzo L. 50 Marocchi Arturo L. 100 Nanetti Enea L. 50 Levata fra compagni rimanenza L. 115 L. 640 L. 250

CASOLA CANINA

Al compagno Granantieri Bruno che giovedì 5 Gennaio u. s. si è unito in matrimonio con la gentile Signa Galvani Ledda, giungano i più sinceri auguri di felicità da parte dei compagni tutti della Sezione Socialista.

PONTICELLI

Si comunica a tutte e Sezioni del circondario e sede, che codesta Sezione in soli 2 giorni ha ultimato il tesseramento di tutti i compagni iscritti.

L'esecutivo ringrazia tutti i compagni che rinnovando così prontamente la tessera hanno dimostrato ancora una volta quale spirito socialista li anima.

Siamo pure lieti di comunicare che giornalmente nuovi amici e simpatizzanti si prenotano per l'acquisto del nostro giornale, L'avanti!

Festa della Sezione

E' in preparazione la festa avanzata della Sezione la quale anche quest'anno riunirà tutti i compagni amici e simpatizzanti per trascorrere una lieta serata. A mezza notte vi sarà la solita cena delle biracole.

MONTECATONE

Giovedì u. s. alle ore 20,30 ha avuto luogo nella nostra Casa del Popolo una riunione di massa. Erano presenti i compagni Prof. Alvisi e Sangiorgi.

Chiamato alla presidenza, il compagno Sangiorgi ha preso la parola, facendo un chiaro panorama sulla attuale situazione politica, sindacale ed economica del nostro paese. Ha ribadito che è necessario che tutti i lavoratori restino compatti per rispondere ai tentativi reazionari del capitalismo.

Ha preso quindi la parola il Prof. Alvisi, il quale, in un discorso durato oltre un'ora, ha precisato qual'è l'opera dei partiti di sinistra a favore della classe operaia e quali sono i compiti dei lavoratori per far fronte ai tentativi di reazione della plutocrazia mondiale sempre pronta ad approfittare di ogni discordanza in seno ai lavoratori e per tentare di riprendere alla classe lavoratrice ciò che essa si è conquistato in dure lotte.

Ha chiuso applauditissimo inneggiando alla pace ed alla fratellanza fra i popoli. E' seguita una discussione alla quale hanno partecipato molti lavoratori con un proficuo risultato.

Amministrazione Ospedali e Istituzioni Riunite

Offerte pervenute all'Orfanotrofo Femminile in memoria della Signa Pont. Carolina: Alberta Casati Grasselli L. 1.000, Paradisi Linda, 250; La sorella Giulia Ponti col marito Michele Gardellini e la nipote Gemma col marito Sazio Ri alta, 2.000.

Un gruppo di conoscenti offrono allo Orfanotrofo Femminile L. 1.200 in memoria della signora Prateola Geltrude in Sentimenti; La Società Laterizi per le Feste Natalizie e di Capo d'Anno offre all'Orfanotrofo Maschile L. 5.000; I vicini di casa offrono all'Orfanotrofo Maschile L. 1.000 in memoria di Giulia Pieri. La Cooperativa Ceramica offre all'Orfanotrofo Maschile L. 7.500 in occasione delle Feste Natalizie e di Capodanno.

AL CINEMA MODERNISSIMO

Advertisement for the movie 'Ambra' featuring Linda Corniel, Richard George, Darnell, Wilde, Greene, Sanders. Directed by Otto Preminger. Includes a photo of a woman's face.

Advertisement for the movie 'Le due Orfanelle' (FANTOMAS contro FANTOMAS) showing on Monday and Tuesday, Wednesday and Thursday, and Friday and Sunday. Directed by Michael Morgan and Peter Lorre.

Advertisement for PAVIMENTI (pavements) by ILO GADDONI - IMOLA. Specializes in house and industrial pavements.

Advertisement for RADIO ELETRICITA' by ALBERTO GOLINELLI. Radio repairs, electrical installations, microphones, etc.

Advertisement for RUBRICA SANITARIA by Dott. VITTORIO CERVELLATI. Specialist in orthopedics and traumatology.

Advertisement for Dott. Franco Poggiopollini, Medico Chirurgo, Specialist in children's diseases.

Advertisement for Dott. CARLO PASINI, Specialista malattie dei bambini.

Advertisement for Prof. Dott. ROMEO GALLI, Chirurgo, Primary Hospital Civil, Consultations.

Advertisement for ESTETICA MODERNA by Gabinetto Specializzato cure Estetiche. Facial treatments, massages, etc.

Advertisement for E. I. R. "ALVISI" ACCOMANDITA. Radio apparatus, new models.

Advertisement for Prof. NICOLA TEDESCHI, Docente e Specialista in Clinica Dermosifilopatica.

Advertisement for Dott. ANGELO RINALDI CERONI, Specialista per le malattie di ORECCHIO NASO GOLA.

Advertisement for Dott. C. ROSSI and Dott. D. PITANI, Gabinetto specialistico Malattie della Pelle e Veneree.